

Energia e clima nell'Agenda 2030 dell'Onu. A che punto siamo in Europa e in Italia

Bari città smart e a 5 G, 22 novembre 2018

Donato Speroni, Segretariato ASviS



L'Agenda 2030 non è un libro dei sogni



- I 17 Obiettivi si sostanziano in:
 - 169 target dettagliati
 - Oltre 240 indicatori
- Esempio: Obiettivo 1, Sconfiggere la povertà:
 - 1.1: Abolire entro il 2030 la povertà estrema
 - 1.2: Dimezzare entro il 2030 le persone che vivono in povertà secondo gli standard nazionali
- Il traguardo dell'Agenda Onu è al 2030, ma molti target sono al 2020, cioè dopodomani. Esempio:
 - Target 8.6: entro il 2020, ridurre significativamente il numero dei Neet, i giovani che non studiano, non lavorano e non sono in formazione.





L'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile

- Per l'attuazione dell'Agenda 2030 in Italia, dal febbraio 2016 opera l'Alleanza Italiana per lo sviluppo sostenibile, fondata da Enrico Giovannini.
- L'Alleanza unisce oggi oltre 2000 soggetti aderenti impegnati nella realizzazione di uno o più SDGs.
- Opera attraverso gruppi di lavoro per Goal ai quali partecipano gli esperti delle associazioni aderenti (circa 300)
- Attività più rilevanti:
 - Il portale asvis.it e i siti per ciascuno dei 17 Goal
 - Il Festival dello Sviluppo Sostenibile (700 eventi in 17 giorni nel maggio/giugno 2018 su tutto il territorio).
 - Il Rapporto Annuale: L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo sostenibile. Il volume 2017 (interamente scaricabile dal sito) è stato presentato alla Camera il 28 settembre.
 - E inoltre rapporti istituzionali, advocacy sulla sostenibilità, programma di educazione allo sviluppo sostenibile col ministero dell'Istruzione, università e ricerca.
- Dal sito si può anche accedere a un database interattivo che consente di verificare la posizione dell'Italia rispetto ai 17 SDGs con tutti gli indicatori Istat e con un indicatore composito per ciascun Goal.





Energia pulita e accessibile

- **Goal 7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni**
- 7.1 Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi energetici a prezzi accessibili, affidabili e moderni
- 7.2 Entro il 2030, aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale
- 7.3 Entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica
- 7.a Entro il 2030, rafforzare la cooperazione internazionale per facilitare l'accesso alla tecnologia e alla ricerca di energia pulita, comprese le energie rinnovabili, all'efficienza energetica e alla tecnologia avanzata e alla più pulita tecnologia derivante dai combustibili fossili, e promuovere gli investimenti nelle infrastrutture energetiche e nelle tecnologie per l'energia pulita
- 7.b Entro il 2030, espandere l'infrastruttura e aggiornare la tecnologia per la fornitura di servizi energetici moderni e sostenibili per tutti i paesi in via di sviluppo, in particolare per i paesi meno sviluppati, i piccoli Stati insulari, e per i paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare, in accordo con i loro rispettivi programmi di sostegno



Lotta contro il cambiamento climatico

- **Goal 13: Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze**
- 13.1 Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali in tutti i paesi
- 13.2 Integrare nelle politiche, nelle strategie e nei piani nazionali le misure di contrasto ai cambiamenti climatici
- 13.3 Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale riguardo ai cambiamenti climatici in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell'impatto e di allerta precoce
- 13.a Dare attuazione all'impegno assunto nella Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici per raggiungere l'obiettivo di mobilitare 100 miliardi di dollari all'anno entro il 2020 congiuntamente da tutte le fonti, per affrontare le esigenze dei paesi in via di sviluppo nel contesto delle azioni di mitigazione significative e della trasparenza circa l'attuazione e la piena operatività del "Green Climate Fund" attraverso la sua capitalizzazione nel più breve tempo possibile
- 13.b Promuovere meccanismi per aumentare la capacità di una efficace pianificazione e gestione connesse al cambiamento climatico nei paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo concentrandosi, tra l'altro, sulle donne, i giovani e le comunità locali ed emarginate

() Riconoscendo che la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici è il principale forum intergovernativo per negoziare la risposta globale ai cambiamenti climatici.*



A che punto siamo?

- Cop 21, 2015, Accordi di Parigi
- Cop 22, Marrakech, 2016
- Cop 23, Bonn, 2017, Talanoa Dialogue
 - *Talanoa* is a traditional word used in Fiji and across the Pacific to reflect a process of inclusive, participatory and transparent *dialogue*.
- Cop 24 Katowice, 3 – 14 dicembre (???)
- Nel frattempo:
 - Defezioni di governi (Trump, Australia)
 - Mobilitazione “dal basso”: a San Francisco, “Cities4Climate: the future is us” e altre iniziative in tutto il mondo.
- Guterres ha annunciato una grande conferenza mondiale sul clima nel settembre 2019: è il segno della grande preoccupazione per i ritardi.



- Per mantenersi a 1,5 °C, le emissioni di CO₂ dovrebbero diminuire di circa il 45% tra il 2010 e il 2030 e raggiungere lo zero netto nel 2050. Questo percorso è significativamente più arduo di quello necessario per 2°C che comporta una riduzione di circa il 20% entro il 2030 e zero netto solo entro il 2075.
- Cosa succederebbe se la temperatura globale aumentasse di 2°C? Il Rapporto dichiara che ci si aspetta un innalzamento del livello del mare di 10 centimetri. Nel tempo il livello continuerebbe a salire, anche di diversi metri a causa del disfacimento delle calotte glaciali in Groenlandia e in Antartide. A pagare uno dei prezzi più alti sarebbe la perdita di biodiversità che tra il riscaldamento di 1,5°C e quello del 2°C, secondo il Rapporto passa al 16% per le piante, all'8% per i vertebrati e al triplo, il 18% per gli insetti.



Ma sarà anche difficile rimanere nei 2°!

- La crescita della domanda energetica proviene soprattutto dai Paesi in via di sviluppo.
- Se non aiutiamo questi Paesi a ridurre l'impiego dei combustibili fossili, a cominciare dal carbone, possiamo anche diventare estremamente virtuosi in termini di passaggio interno alle rinnovabili, ma non avremo risolto il problema.



Negative-emissions technology

What they don't tell you about climate change

Stopping the flow of carbon dioxide into the atmosphere is not enough. It has to be sucked out, too



Jan Barkley



L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile



Rapporto ASviS 2018

- Finora, quasi 50 Paesi sono vicini ai loro picchi di emissioni, ma l'Italia non è tra di essi. È indispensabile attuare la Strategia Energetica Nazionale (SEN) e rilanciarne i contenuti, compresa l'eliminazione della generazione elettrica a carbone, italiano, delineando entro dicembre il "Piano Energia e Clima", obbligatorio per tutti i Paesi UE.
- Dev'essere rapidamente completata la riforma del sistema degli incentivi per le rinnovabili, ora che è vicina la grid parity.
- La carbon tax deve trovare posto nel ridisegno complessivo del sistema fiscale annunciato dal Governo. In particolare, le accise sui carburanti vanno definite per promuovere le soluzioni low carbon, eliminando gli incentivi esistenti sui combustibili fossili.
- Va rafforzato il sistema EU-ETS di scambio dei permessi di emissione per industria, energia e trasporto aereo, proseguendo nella correzione di rotta riguardo all'emissione e all'assegnazione di permessi, che ha già contribuito a elevarne il prezzo da 5 €/tCO₂ a oltre 20 €/tCO₂, con l'obiettivo di raddoppiarlo ulteriormente.

- È urgente concludere l'iter di approvazione del Piano d'Azione Nazionale per l'Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC), presentato a luglio 2017.
- Va rafforzata la ricerca scientifica in aree fondamentali non contemplate all'interno della SEN, come lo sviluppo di tecnologie Bio-Energy with Carbon Capture and Storage (BECCS), che assorbono CO₂ dall'atmosfera (emissioni negative).
- Va perseguito con forza il coinvolgimento dei territori che contribuiscono maggiormente alla soluzione del problema energetico-climatico, cioè le città.
- È necessaria una forte azione del Governo nazionale che consideri le iniziative locali come parte integrante e sostanziale del "Piano Energia e Clima", rivedendo in quest'ottica quanto già previsto dalla SEN e definendo specifiche misure di governance multilivello che siano di supporto diretto alle città per la mitigazione e, soprattutto, per l'adattamento.

- Nel GdL 7/13 dell'ASviS stiamo lavorando su:
 - Accelerare il passaggio alle rinnovabili.
 - Attuare tutte le iniziative “smart” per il risparmio energetico, nel contesto dell’economia circolare.
 - Sviluppare la finanza energetica e affrontare il tema fiscale degli incentivi dannosi per l’ambiente e dell’eventuale “carbon tax”.
 - Mettere in moto consistenti aiuti internazionali per favorire la transizione energetica dei Paesi in crescita.
 - Favorire lo sviluppo di nuove tecnologie, senza illudersi sul fatto che possano risolvere totalmente il problema.
- Non è facile, ma sappiamo che non ci salveremo guardando al passato (retropia) o rassegnandoci al peggio (distopia).
- **Non c’è speranza per il futuro senza una costruttiva utopia. Per questo chiediamo una politica mirata allo sviluppo sostenibile.**



Grazie!

- Potete seguire il lavoro dell'ASviS su
 - Il sito www.asvis.it
 - Facebook: asvisitalia
 - Twitter: @ASviSItalia
 - E anche iscrivendovi alla nostra newsletter

